

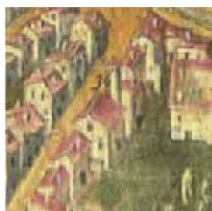
SCHEDA 66

BERGAMO BASSA - S. BERNARDINO IN PORTA COLOGNOLA

■ [...] [...] [...]

■ 35 S.º BERNARDINO CONFRATERNITA'.

■ 35 Sº BERNARDINO CONFRATERNITA.



Cenni storici. La chiesetta è chiamata dalle fonti S. Bernardino in porta Colognola e i documenti che la riguardano iniziano a parlarne dal XII secolo. Viene restaurata nel Quattrocento, citata nel 1565, sistemata a navata unica nella prima metà del Settecento e restaurata nell'Ottocento, applicandole un fronte neogotico non in asse con la chiesa⁵⁷³. Dal 1561 al 1571 viene assegnata con le vicine case ai Domenicani, rimasti senza dimora (25) dopo le demolizioni veneziane, finché saranno loro concessi la chiesa ed il convento degli Umiliati in S. Bartolomeo (43). Nel 1720 è servita da due confraternite che provvedono a fornire la chiesa di opere e paramenti: quella in onore del santo titolare, che vestiva di bianco⁵⁷⁴, e la Compagnia della Vergine Santa di Loreto autorizzata con bolla papale nel 1620. Altre testimonianze narrano delle varie funzioni svolte e celebrate, la dottrina per uomini e donne tenuta in momenti separati, le celebrazioni in ricordo dei morti (tra qui quella del quattriduo dei morti non appena conclusa la fiera di S. Alessandro) e la processione la prima domenica di Quaresima con la statua della Madonna di Loreto, durante la quale le spose novizie si potevano mostrare essendo da poco passato il Carnevale⁵⁷⁵.

Letture del sito sulle opere. Il nucleo in cui si inserisce l'edificio è molto interessante perché ci restituisce parte della Bergamo scomparsa, all'interno dell'isolato compreso tra le attuali via S. Bernardino a ovest, via Greppi a sud, via Palazzolo a sud-est, via Quarenghi e Spaventa a est (profilate dalle Muraine medioevali) e via Zambonate a nord, lambita dal canale Roggia Serio. Inoltre si legge molto bene in pianta il punto di snodo delle Cinque Vie e l'articolazione delle strade (da est a ovest) Quarenghi, S. Bernardino, Moroni, S. Lazzaro e Palma il Vecchio. Si riconosce anche il gruppo di case con brolo e muretto di contenimento, racchiuse nell'isolato triangolare su via Spaventa, oggi occupato nell'angolo nordorientale dal palazzo Coin. Gli edifici di maggior pregio e affacciati sul vasto brolo retrostante l'edificio sono a destra della chiesa, che è impostata con andamento nord-sud, ma solo per comodità di lettura, visto che in verità volge a ovest ed è tuttora officiata. Si riconoscono: un bel complesso con fronte sopraelevato, prospiciente la via Zambonate e sviluppato lungo due ali interne; la chiesa di S. Defendente (38) demolita all'inizio dell'Ottocento; lungo via Quarenghi la chiesa della Concezione che ospitava le donne dimesse, riprodotta su tutti i supporti, ma evidenziata con dicitura e numerazione solo sulla tela del Museo e sul disegno (39, cfr. scheda n. 66). La didascalia della tabella nella Biblioteca è completamente caduta, mentre il numero (36) è intuibile dalla progressione della legenda. Coincidono invece dicitura e numero dell'altra tela e del disegno (36-35 sfasato di una cifra rispetto il precedente), anche se scorrendo la via nel caso del bozzetto compare contrassegnato un edificio in più, forse frutto di un errore. Non si confonda il sito in esame con l'edificio dell'altra confraternita, dedicata sempre a S. Bernardino (49), ma con sede nella chiesa del borgo Pignolo nella parte opposta della città.

⁵⁷³ V. Zanella, *Op. cit.*, p. 122.

⁵⁷⁴ Dubbio che si tratti della chiesa in borgo S. Antonio. G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 137; C. Epis, *Op. cit.*, p. 90, n. 21.

⁵⁷⁵ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 107.